



FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".  
Italo Calvino "Le Città invisibili"

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

8-14 giugno 2010  
a cura di Giuliana Giovannelli

### Sommario:

**Regione Emilia Romagna:** Rapporto territorio: l'Emilia Romagna per un'urbanistica sostenibile.  
**Regione Lazio:** Eventi: Piano casa: 'Tour Piano Casa' Edilportale: conclusa la prima tappa a Roma. Grande partecipazione di tecnici all'Auditorium di Confindustria per discutere dell'attuazione della legge regionale  
**Regione Lazio:** Risparmio energetico: Masterplan energetico-economico per la città di Roma  
**Regione Lombardia:** Politiche abitative: Opere pubbliche, in Lombardia modello da esportazione. Al convegno di Parma sulla ripresa del paese una soluzione contro la burocrazia  
**Regione Marche:** Rinnovabili: fotovoltaico: Nuova centrale solare a Recanatì by Isofotón  
**Regione Marche:** Piano Casa: ingegneri e comuni uniti per la modifica. Ance: il rilancio dell'economia passa attraverso l'edilizia sociale, a disposizione 7 milioni  
**Regione Marche:** Politiche abitative: contributi per le abitazioni in autocostruzione. Le risorse disponibili per gli interventi ammontano ad 665mila euro e consentiranno la realizzazione di circa 20/25 alloggi da parte di cooperative di abitazione  
**Regione Piemonte:** Politiche abitative: programma da 30 milioni di euro. Firmato l'accordo di programma riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile  
**Regione Puglia:** Politiche abitative: Zone industriali, in arrivo 60 milioni per la Puglia. Riqualificazione e dotazione di infrastrutture utili al rilancio del settore edile  
**Regione Toscana:** Piano Casa: la Comune di Prato più permissiva. Ammessa la cumulabilità degli ampliamenti, incentivate le demolizioni e ricostruzioni  
**Regione Trentino Alto Adige:** Politiche abitative: Bolzano: fondo di rotazione dell'edilizia abitativa agevolata. Firmata la convenzione che prevede l'affidamento del fondo a due istituti bancari  
**Regione Umbria:** Politiche abitative: Quattro milioni di euro per gli alloggi a canone sostenibile. L'accordo tra Regione e Ministero prevede interventi di riqualificazione urbana

**Piano Casa 1:** esecutivi i programmi per l'edilizia sociale. Entro novembre l'individuazione degli interventi, dal 20 agosto via alle domande per la Sgr  
**Risparmio energetico:** Ritenuta fiscale del 10% per chi esegue interventi di risparmio energetico e di ristrutturazione  
**Risparmio energetico:** Incentivi 55%: Manovra Economica: la parola fine sulla detrazione del 55%?  
**Rinnovabili,** produzione costosa senza incentivi. Il Governo risponde all'interrogazione: diminuzione tariffe prevista dalla legge  
**Rinnovabili:** Risparmio energetico e fonti rinnovabili: nuovo ddl al Senato. Dalle rinnovabili almeno il 50% del fabbisogno energetico nei nuovi edifici, solo con DIA gli impianti fino a 1 MW  
**Rinnovabili:** Geografia italiana del vento  
**Certificazione energetica:** : Case certificate: dai notai una Guida all'acquisto. Illustrate le norme igienico-sanitarie, sulla sicurezza e sul risparmio energetico  
**Qualità architettonica:** Edilizia, occorre una riforma strutturale. Le proposte di Aniem per rispondere alla carenza di risorse nel settore costruzioni  
**Materiali e tecnologie:** Eventi: i.lab, nuovo Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi, vince l'European Greenbuilding Award 2010  
**Rapporti e studi:** Osservatorio Oice: i dati sul mercato gare: lieve ripresa in maggio  
**Rapporti e studi:** mercato: dati Istat settore costruzioni: produzione in calo dell'1,8%  
**Rapporti e studi:** Rinnovabili: rapporto Energy [R]evolution 2010 di Greenpeace su come ridurre le emissioni di CO2 e garantire la crescita economica, sostituendo i combustibili fossili con efficienza energetica  
**Rapporti e studi:** Ance: Ristrutturazioni: per il 36% il 2010 si apre in crescita  
**Rapporti e studi:** Fotovoltaico: studio "The New Solar Market" realizzato da Pike Research: nel 2010 crescita di oltre il 43% ma rischio di sovrapproduzione  
**Rapporti e studi:** Inventario annuale dei gas a effetto serra dell'Unione europea 1990-2008 e Inventario 2010 pubblicato dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA): UE sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra  
**Eventi:** Assegnati gli European Business Awards for the Environment 2010. Non ci sono italiane fra le imprese europee più "verdi". Nessuna impresa nazionale nella rosa dei quattro vincitori.  
**Eventi:** Edilizia residenziale: i progetti di social housing premiati all'EIRE. Con un costo medio di costruzione in tempi brevi residenze di alta qualità  
**Eventi:** Green Building Council Italia per la prima volta all'Expo Italy Real Estate. Per creare un dialogo virtuoso tra pubblico e privato e la filiera dell'edilizia green  
**Eventi:** Il Progetto C.A.S.E. per L'Aquila all'EIRE 2010. All'Expo del real estate italiano l'esempio costruttivo e organizzativo del Gruppo Costruttori For C.A.S.E.

**Regione Emilia Romagna:** Rapporto territorio: l'Emilia Romagna per un'urbanistica sostenibile.

11/06/2010. Rapporto territorio 2010, l'Emilia Romagna affronta il tema del "consumo del suolo".

Servono regole per la pianificazione, la riqualificazione. Serve un'urbanistica moderna ed efficace, con città vivibili, sostenibili e inclusive, in grado di aiutarci a risolvere i conflitti, a partire da quelli culturali.

Il rapporto contiene anche riflessioni inerenti nuove tecnologie e green economy come chiavi di ripresa per l'economia e il modello di sviluppo della regione.

*Piani urbanistici comunali e Piani territoriali di coordinamento provinciale*

Il percorso di rinnovamento degli strumenti urbanistici comunali in Emilia-Romagna ha completato la prima fase: dei 341 Comuni (esclusi i 7 "nuovi" dell'Alta Valmarecchia recentemente aggregati) il 77% (e cioè 264) ha provveduto ad adeguare i propri strumenti di pianificazione alla legge regionale 20 del 2000, o ha avviato le procedure per farlo. Nello specifico il 33% (112 Comuni) ha approvato un Psc, e il 15% (51 Comuni) lo ha adottato. L'11% (39 Comuni) ha in corso - oppure ha concluso - la Conferenza di pianificazione, mentre il 18% (62 comuni) è in fase avanzata di predisposizione dei documenti di pianificazione per la Conferenza. Estendendo l'analisi ai Regolamenti urbanistico edilizi e ai Piani operativi comunali, un totale di 108 Comuni sono dotati di Rue e 66 di Poc.

La formazione del Psc in forma associata riguarda ben 153 Comuni, quasi la metà di quelli dell'Emilia-Romagna, e interessa una popolazione di 1.233.194 abitanti (poco meno di un terzo della popolazione). Si tratta di 33 forme associative, che coincidono in alcuni casi con Associazioni intercomunali o Unioni di Comuni, in altri casi con parte di questi enti o parti di Comunità montane. Il numero di Comuni associati varia da un minimo di 2 fino ad un massimo di 9 - 10 (è il caso rispettivamente della Bassa Romagna e del Nuovo Circondario Imolese). Il fenomeno dei Piani associati in Emilia-Romagna è piuttosto articolato e interessa attualmente il 58% dei Comuni che hanno predisposto o stanno predisponendo l'adeguamento del proprio strumento urbanistico alla legge regionale 20 del 2000. Molte forme associate sono state incentivate anche dai programmi di finanziamento regionali, che dal 2001 al 2007 hanno riguardato complessivamente 139 Comuni con un investimento totale di oltre 2 milioni di euro. Processi favoriti anche dalle politiche regionali di sostegno al riordino istituzionale e da specifici accordi territoriali con le rispettive Province di riferimento. Nell'attuale sistema di pianificazione regionale, le politiche dei Ptcp determineranno nei prossimi anni lo sviluppo qualitativo del territorio e del sistema insediativo. A oggi si sta concludendo la fase di rinnovamento della pianificazione provinciale e di adeguamento alla legge

regionale 20 del 2000: 6 Ptcp (Parma, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Modena) sono approvati, 2 (Reggio Emilia e Piacenza) in fase di imminente approvazione, 1 (Ferrara) non risulta ancora aggiornato anche se la rispettiva Provincia ha proceduto all'implementazione per stralci tematici.

Fonte: *sito internet edilio*

---

**Regione Lazio:** Eventi: Piano casa: 'Tour Piano Casa' Edilportale: conclusa la prima tappa a Roma. Grande partecipazione di tecnici all'Auditorium di Confindustria per discutere dell'attuazione della legge regionale

---

11/06/2010 - Grande affluenza di tecnici ieri all'Auditorium della Tecnica di Confindustria a Roma per la data di avvio del "Tour Piano Casa" organizzato da Edilportale.

L'appuntamento di ieri, dedicato al Piano Casa della Regione Lazio, ha inaugurato il ciclo di 20 convegni sul Piano Casa - ideati e organizzati da Edilportale - che faranno tappa in tutte le Regioni italiane per approfondire le normative regionali, fare il punto sull'attuazione e raccogliere sul territorio le esperienze di amministratori e progettisti.

All'incontro, moderato da Alfredo Martini, hanno partecipato Daniele Iacovone, Direttore dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Lazio, e Antonio Sperandio, Direttore dell'Assessorato alle Politiche per la Casa della Regione Lazio, che hanno illustrato i contenuti della normativa regionale, il primo in generale, il secondo approfondendo il tema dell'housing sociale.

Sono emerse difficoltà oggettive sull'applicabilità della legge regionale, confermate dai dati del Cresme che registrano una riduzione dal 12 al 6% della potenziale risposta del mercato alle misure anticrisi. Il convegno è stato, tuttavia, una preziosa occasione di confronto con i tecnici, il cui contributo - in una fase di ripensamento della legge da parte della nuova Giunta regionale - consentirebbe di superare i lamentati vincoli.

Iacovone, in particolare, ha attribuito il basso impatto della legge all'impossibilità di monetizzare le opere di urbanizzazione secondaria, che allo stato attuale, devono essere realizzate a seguito della demolizione e ricostruzione.

Il primo a farsi portavoce del messaggio dei tecnici è stato Vittorio Meddi, Presidente della Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati del Lazio, dichiaratosi favorevole alla legge dal punto di vista degli obiettivi, ma particolarmente critico sulla limitatezza dei tempi. Soffermandosi, in particolare, sulla sicurezza antisismica, ha proposto una nuova "più organica" norma, che non sia contenuta in un provvedimento limitato a 24 mesi, in grado di garantire premialità volumetriche abbinate all'adeguamento antisismico. Ha poi sottolineato la contraddittorietà della legge, in particolare sull'esclusione delle zone agricole, che impedirebbe il risanamento del patrimonio edilizio.

A presentare ulteriori criticità della norma è stato Luca Montesi, Presidente della Commissione Piano Casa della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Lazio, che ha analizzato l'aspetto relativo a demolizione e ricostruzione, "Per noi - ha sottolineato - la vera richiesta per il rinnovo del patrimonio edilizio". Sull'aumento della cubatura, ha definito inadeguato il 35%, proponendo piuttosto studi di fattibilità, anche economico-finanziaria, finalizzati allo studio concreto di percentuali di ampliamento adeguate alle specifiche aree del territorio. Ha inoltre sottolineato la discutibilità dell'applicabilità della legge ai soli edifici residenziali, nonché del rispetto delle altezze degli edifici contermini.

Pietro Ranucci, Presidente del Dipartimento Ambiente e Territorio del CNAPPC, ha lamentato il mancato effetto della legge che non pone rimedio alla scarsa qualità urbana, auspicando programmi omogenei su tutto il territorio. Stefano Usseglio, di ANCE Lazio - URCEL, e Alberto De Vizio, Direttore ATECAP, hanno invece portato all'attenzione le esperienze delle imprese del settore edile.

Tra i relatori, infine, Cecilia Scoppetta, Redattore capo di Urbanistica PVS, periodico dell'Università La Sapienza di Roma, ed Edovige Catitti, General Manager Italia Aareal Bank AG.

Ai partecipanti è stata consegnata la cartellina con la "Guida al Piano Casa Lazio" e il materiale tecnico delle aziende sponsor. L'evento è stato sponsorizzato da: Emmedue; Olimpia Splendid; Gruppo EPC; Gyproc Saint-Gobain; Bioisotherm; Aermec; Mosaico Digitale; Nemetschek.

Fonte: *Fotocredi, : Dino Prencipe per Spaziofare*

---

**Regione Lazio:** Risparmio energetico: Masterplan energetico-economico per la città di Roma

---

08/06/2010. È stato presentato in Campidoglio al Sindaco Alemanno dall'economista Jeremy Rifkin il "Masterplan energetico-economico per la città di Roma" che dovrebbe trasformare Roma nella capitale del decentramento energetico, grazie al quale i nuclei urbani potranno trasformarsi in organismi autosufficienti in grado di scambiarsi l'energia rinnovabile prodotta localmente.

Rifkin, tecnico della "terza rivoluzione industriale", ha ricevuto a dicembre scorso dal Sindaco l'incarico di elaborare con il suo gruppo il "masterplan". Ora il piano, che parte dall'idea di conciliare economia, energia e ambiente, è sul tavolo e conferisce a Roma una "missione" estremamente ambiziosa: essere l'apripista di una nuova concezione globale del modo in cui l'uomo abita la terra e interagisce con essa, "facilitare la transizione dall'attuale geopolitica verso la politica della biosfera, contribuendo così "al risanamento del pianeta per le generazioni a venire".

Il "masterplan" parte dall'idea di "ripensare l'energia a Roma per zone concentriche e intercollegate": Centro Storico/Residenziale, L'anello commerciale/industriale, La parte agricola); proporre sistemi d'insegnamento e formazione totalmente ripensati "rispetto al modello iper-competitivo attualmente vigente", all'insegna - invece - della condivisione, dello scambio dei saperi e di una crescente "empatia".

Tra le molte indicazioni contenute nel "masterplan" vi è anche la proposta di incrementare l'agricoltura sugli 80 mila ettari di aree verdi romane (oltre la metà dei 150 mila ettari del territorio comunale), per accorciare sempre più la filiera, valorizzare la produzione locale e ridurre così costi ed emissioni nocive dovute al trasporto delle derrate. La zona verde esterna della città di Roma, offre anche una eccezionale opportunità per la produzione di energia rinnovabile su larga scala, con progetti che potrebbero utilizzare tecnologie solari, eoliche e biomassa. Serre fotovoltaiche e parchi energetici potrebbero essere creati ove possibile nelle zone agricole e integrati in modo trasparente nel paesaggio e nelle attività rurali; ma anche potrebbe esserci lo sviluppo (in accordo con gli orientamenti già espressi dal Campidoglio su una Roma "low carbon") delle nuove imprese operanti nei settori della compatibilità ambientale.

Il "rinverdimento" di Roma passa inoltre attraverso la creazione di migliaia di micro giardini sia pubblici che privati.

Fonte: *sito internet infobuild energia*

---

**Regione Lombardia:** Politiche abitative: Opere pubbliche, in Lombardia modello da esportazione. Al convegno di Parma sulla ripresa del paese una soluzione contro la burocrazia

---

14/06/2010 - In tema di opere pubbliche il modello lombardo sta dimostrando in questi anni di essere una soluzione funzionale, rapida ed efficiente, tanto da essere citato come esempio da applicare anche altrove. È quanto emerso la scorsa settimana a Parma durante il convegno "Esperienze di gestione avanzata delle opere pubbliche per la ripresa del Paese". All'incontro ha partecipato l'assessore alla

Semplificazione e Digitalizzazione della Regione Lombardia, Carlo Maccari, insieme, tra gli altri, al sottosegretario all'Economia, Luigi Casero, al sindaco di Parma, Pietro Vignali e al professore ordinario della Scuola Superiore di Economia e Finanze, Ernesto Stajano.

"L'appuntamento - ha affermato Maccari - ha confermato come la politica intrapresa in questi anni da Regione Lombardia stia facendo scuola: le nostre procedure per realizzare opere infrastrutturali sono prese a modello per semplicità e concretezza e soprattutto per la grande condivisione con il territorio che si verifica durante tutto il processo, dalle consultazioni, al progetto, dall'apertura del cantiere alla consegna dei lavori". "La dotazione di infrastrutture - ricorda Maccari - è il primo parametro di valutazione di un territorio: la Regione Lombardia ha attivato e attiverà nei prossimi anni ben 106 progetti, che porteranno 459 km di autostrade, 122 km di linea metropolitana e di 162 km servizio ferroviario urbano grazie al lavoro del presidente Roberto Formigoni e dell'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Raffaele Cattaneo". Maccari ha inoltre ricordato che una soluzione per ridurre le lentezze burocratiche che spesso si verificano in questo campo è stata trovata dotandosi di un unico strumento tecnico capace di dialogare con le imprese in modo chiaro, prima Infrastrutture Lombarde poi Concessioni Autostradali Lombarde (CAL). "Procedure più leggere - ha continuato Maccari - si traducono nella capacità di realizzare prima, con minori costi e con meno contenziosi. Non a caso con le tre grandi opere autostradali e cioè Brebemi, Pedemontana e TEM (Tangenziale Esterna Milanese), seguite da CAL, raggiungeremo l'obiettivo di ridurre i tempi di realizzazione, sveltire le procedure autorizzative, attrarre capitali privati e coinvolgere il territorio in fasi delicate, come quelle degli espropri".

Maccari ha ricordato in tal senso come l'inizio dei lavori per la Pedemontana, prima fissato per il 2015, è stato poi anticipato al 2010 permetterà la consegna dell'opera entro il 2014, grazie proprio a questo modello di gestione che fa dell'ottenimento del consenso, del project financing e dell'alleggerimento delle procedure i suoi punti di forza. Parlando in termini generali della necessità di semplificazione amministrativa, il Sottosegretario Casero ha ricordato come non sia sufficiente attuare solo una politica di contenimento delle spese, ma sia necessario modificare le strategie di intervento e utilizzare ciò che vi è di meglio per sbloccare lo sviluppo, alleggerire i vincoli burocratici e rinsaldare i rapporti tra i professionisti e il Paese. "Su quest'ultimo punto - ha concluso Maccari - stiamo lavorando perché i Comuni possano rappresentare una parte decisiva nel processo. Sono proprio questi Enti a dover sempre più diventare i garanti della burocrazia zero, permettendo, ad esempio attraverso le autocertificazioni, di responsabilizzare i professionisti che per esse devono garantire, assicurando serietà e ricevendo in cambio il minor numero di vincoli possibili".

Fonte: Regione Lombardia

---

**Regione Marche:** Rinnovabili: fotovoltaico: Nuova centrale solare a Recanati by Isofotón

8/06/2010. Isofotón, impresa leader nel settore fotovoltaico, ha connesso un impianto chiavi in mano di 1 MW nella regione Marche. La centrale fotovoltaica ha una potenza totale di 998,4 kW e si trova a Recanati, vicino al Santuario di Loreto, uno dei Santuari più famosi al mondo.

L'impianto è stato commissionato dalla Società MBE, partecipata da Graziano e Tommaso Brandoni, titolari della Agricolt Brandoni e proprietari della serra fotovoltaica premiata da Legambiente lo scorso anno. La società Schneider Electric è stata partner nella realizzazione, tramite la fornitura delle cabine, degli inverter e la gestione delle connessioni.

Si tratta di un impianto a terra, con strutture orientate a sud, un'inclinazione ottimale di 30° ed è composto da 4.992 moduli fotovoltaici ISF-200 prodotti nel centro di ricerca e produzione di Isofotón. I moduli fanno parte della gamma ISF, caratterizzata da celle di dimensioni 156\*156, studiata per soddisfare le richieste dei clienti più esigenti. I moduli hanno una nuova cornice più resistente, un design specifico che facilita lo scorrimento dell'acqua sulla superficie e l'incorporazione di tre buses nelle celle, che assicura un importante incremento di efficienza grazie alla riduzione delle perdite per resistenza.

La caratteristica particolare dell'impianto è la palificazione delle strutture adattata al tipo di terreno. Il monitoraggio è completo, include la media tensione fino alla singola stringa; sono state inoltre inserite due stazioni meteorologiche per avere una misura più precisa dell'irraggiamento.

Isofotón Italia, filiale Italiana di Isofotón SA, ha realizzato il progetto, l'installazione ed il collaudo dell'impianto il cui funzionamento permetterà un risparmio di CO2 corrispondente a circa 1.000.000 di Kg/anno.

Fonte: sito internet infobuild energia

---

**Regione Marche:** Piano Casa: ingegneri e comuni uniti per la modifica. Ance: il rilancio dell'economia passa attraverso l'edilizia sociale, a disposizione 7 milioni

11/06/2010 - Ingegneri e Comuni uniti per la modifica della Legge Regionale 22/2009 sul Piano Casa. La Conferenza dei Consigli Comunali delle Marche facente capo all'Anci, Associazione nazionale comuni italiani, nei giorni scorsi ha fatto proprie le richieste degli Ordini provinciali degli ingegneri, uniti per rendere maggiormente attuabile la norma.

I tecnici, nel rispetto della normativa tecnica ordinaria, hanno infatti proposto di parificare le attività edilizie ricadenti negli ambiti di bassa pericolosità, classificati come P1 e P2 in base al Pai, Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione. Secondo Andrea Filippini, presidente della Conferenza dei Consigli Comunali dell'Anci, l'iniziativa, vista come una chance per il miglioramento della legge, si propone di tutelare la sicurezza degli interventi, creando occupazione e crescita economica.

Parere analogo è stato espresso da Confartigianato, che ha più volte chiesto un allentamento del patto di stabilità interna per dare la possibilità ai comuni virtuosi di attuare le opere pubbliche. Una necessità appoggiata da molte associazioni del settore costruzioni, che però si scontra con gli obiettivi della manovra economica varata dal Governo e attualmente in fase di conversione in legge al Senato.

Punta invece sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e sull'edilizia sociale il presidente di Ance Pesaro Roscini, che non nutre speranza nel Piano Casa per l'ampio margine di azione lasciato ai comuni. Secondo Roscini il rilancio dell'economia potrebbe invece avvenire grazie al Social Housing. Il decreto di ripartizione dei fondi per l'edilizia sociale, che ha distribuito 377,8 milioni di euro, ha assegnato alle Marche 7 milioni di euro.

La Regione ha a disposizione 180 giorni, quindi fino ai primi giorni di novembre, per individuare gli interventi in base alla domanda di alloggi e alle risorse disponibili.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

---

**Regione Marche:** Politiche abitative: contributi per le abitazioni in autocostruzione. Le risorse disponibili per gli interventi ammontano ad 665mila euro e consentiranno la realizzazione di circa 20/25 alloggi da parte di cooperative di abitazione

07/06/2010. E' pubblicato nel BUR numero 47 del 3 giugno scorso il bando regionale di concorso per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di un programma sperimentale di edilizia residenziale in autocostruzione. 'E' un passo importante ' afferma l'assessore regionale all'Edilizia pubblica, Antonio Canzian, - in direzione del rilancio dell'edilizia sociale che la Regione Marche intende perseguire con una pluralità di interventi, anche sperimentali, come questo.

L'autocostruzione e` una particolare forma organizzativa di produzione edilizia con cui i futuri proprietari realizzano materialmente le proprie abitazioni sotto la guida di professionisti del settore.

L'iniziativa ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alla proprieta` della prima casa ai nuclei familiari che non potrebbero accedere al libero mercato ed inoltre tende a promuovere la convivenza tra diverse componenti etniche per una migliore coesione sociale'.

Le risorse finanziarie disponibili per gli interventi ammontano ad 665mila euro e consentiranno la realizzazione di circa 20/25 alloggi da parte di cooperative di abitazione aventi tra i soci autocostruttori sia cittadini italiani o di uno Stato UE, sia cittadini extracomunitari residenti nelle Marche da almeno cinque anni, quest'ultimi nella misura minima del 40% degli alloggi previsti.

Il contributo regionale massimo concedibile per ogni alloggio e` pari a 35mila euro. Le domande di partecipazione al concorso regionale vanno inoltrate alla Regione entro il 3 dicembre 2010. La selezione degli interventi ammissibili a contributo dovra` garantire almeno un intervento per ogni provincia della Regione.

Fonte: [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)

---

**Regione Piemonte:** Politiche abitative: programma da 30 milioni di euro. Firmato l'accordo di programma riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

07/06/2010. La Regione Piemonte ha firmato con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'accordo di programma riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.

Il programma, che prevede un cofinanziamento Stato-Regione complessivo di oltre 31,6 milioni di euro, intende incrementare la disponibilita` di alloggi da offrire in locazione a canone agevolato, prevedendo anche migliorie nelle infrastrutture dei quartieri caratterizzati da forte disagio abitativo.

Si prevede il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale attraverso interventi attivati sia da operatori pubblici sia da operatori privati. I Comuni che, a seguito dell'esito del bando di gara, riceveranno i finanziamenti statali e regionali sono Nole (To), Orbassano (To), Cuneo, Rivalta (To), Torino, Trofarello (To) e Novara. "Con questo documento sono stati definiti i tempi e le modalita` per realizzare un progetto che contribuisce a rispondere al problema abitativo, che anche in Piemonte sta assumendo contorni preoccupanti", afferma Ugo Cavallera, assessore regionale all'Urbanistica e Opere pubbliche. "E' importante sottolineare che beneficiari dell'iniziativa - prosegue l'assessore - non saranno soltanto le fasce sociali piu` deboli ma anche i cittadini che, pur senza i requisiti per l'accesso al sistema dell'edilizia residenziale pubblica, si trovano attualmente in condizioni di disagio abitativo, anche a causa della precarietà lavorativa che contraddistingue l'attuale congiuntura economica".

Fonte: *sito internet edilio*

---

**Regione Puglia:** Politiche abitative: Zone industriali, in arrivo 60 milioni per la Puglia. Riqualificazione e dotazione di infrastrutture utili al rilancio del settore edile

08/06/2010 - In arrivo 60 milioni di euro per i Comuni della Puglia e per i Consorzi Asi che hanno partecipato al bando per dotare di infrastrutture le zone industriali. La graduatoria provvisoria e` stata pubblicata il 28 maggio sul Bollettino Ufficiale ed e` consultabile da oggi anche attraverso [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it). Sono 149 le domande inviate alla Regione e 82 quelle giudicate ammissibili. Sono state presentate da 143 Comuni, 5 Consorzi Asi e una Provincia (Brindisi). Potranno essere finanziate con i 60milioni di euro 46 proposte, quindi piu` della meta` delle richieste ammesse.

Il bando, che si intitola per intero "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" e fa parte della manovra anticrisi della Regione, permette di completare tante zone industriali e allo stesso tempo di sostenere il settore edile che sta risentendo della crisi. Dopo la pubblicazione delle graduatorie definitive, i destinatari delle risorse, cioe` gli Enti locali e i Consorzi ASI, provvederanno all'organizzazione di gare d'appalto a favore delle imprese locali per assegnare i lavori nelle zone industriali. I fondi disponibili sono destinati per meta` ad interventi in aree esistenti, per meta` a nuove aree, mentre il contributo regionale non potra` superare i 4milioni a progetto. Potranno essere realizzate strade, illuminazione, reti energetiche e per la fornitura di acqua industriale, video sorveglianza, infrastrutture ICT, ma anche mense, centri diurni per l'infanzia, nidi. Cosi` sar` possibile migliorare le condizioni degli insediamenti industriali rispettando i caratteri paesaggistici e sostenere con servizi reali i lavoratori e le lavoratrici. Si tratta di un bando particolarissimo per la Regione Puglia. Uno degli obiettivi dell'intervento era quello di spingere gli enti locali pugliesi a dotarsi dei nuovi strumenti previsti dal codice dell'amministrazione digitale. Per accedere al bando occorre avere la Posta elettronica certificata, la firma digitale e utilizzare il Sit, il Sistema informativo territoriale.

Inoltre nella valutazione dei progetti si e` tenuto conto della sostenibilita` finanziaria della gestione delle opere realizzate. In pratica una volta ultimata l'opera, il Comune deve dimostrare di poterla mantenere in esercizio. Per questo gli enti locali candidati hanno presentato un piano di gestione attraverso il quale dimostrano di poter far fronte a quest'obbligo, attraverso le proprie entrate oppure dando le opere in gestione ad un privato. A spiegarne le ragioni e` la Vice Presidente e Assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone: "Non vogliamo cattedrali nel deserto", ha detto. "Non ci interessa realizzare strutture che poi rischiano di essere abbandonate. Per questa ragione la commissione ha valutato i progetti e la sostenibilita` finanziaria della gestione con estrema accuratezza. Noi chiediamo ai Comuni ed ai Consorzi Asi di prendersi cura delle opere realizzate perche` siano un esempio di riqualificazione vera delle zone industriali, all'insegna della sostenibilita` e del rispetto per l'ambiente".

Il bando ha una forte valenza anticrisi, perche` rimette in moto il settore dell'edilizia particolarmente attaccato dalla crisi. Proprio di recente l'Ance Puglia (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) ha chiesto interventi concreti ed urgenti per dare lavoro alle imprese ed ai lavoratori, anche attraverso la realizzazione di piccole opere e la rigenerazione urbana. "La pubblicazione delle graduatorie - ha sottolineato Loredana Capone - e` la migliore risposta che la nostra Regione possa dare ai costruttori, perche` la realizzazione di infrastrutture nelle zone industriali fara` lavorare tante piccole imprese e garantire il posto ai loro dipendenti". Questo bando si inserisce in uno scenario gia` caratterizzato da altri interventi nelle zone industriali. Sono legati a due delibere Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) la numero 20 del 2004 e la 3 del 2006. In totale le due delibere hanno mosso investimenti pari a quasi 63milioni grazie a risorse pubbliche per oltre 57milioni. I progetti hanno spaziato dalla viabilita` al completamento della rete idrica, dalle opere di urbanizzazione ai lavori di adeguamento per lo smaltimento delle acque piovane, dalla realizzazione della pavimentazione stradale, alla rete gas, dall'interramento della linea elettrica ai lavori di ripristino del raccordo ferroviario. Con i 60 milioni di questo bando, le risorse messe a disposizione delle zone industriali salgono a quasi 120milioni di euro.

Fonte: *Regione Puglia*

---

**Regione Toscana:** Piano Casa: la Comune di Prato più permissivo. Ammessa la cumulabilità degli ampliamenti, incentivate le demolizioni e ricostruzioni

---

10/06/2010 - Si allentano i vincoli del Piano Casa in Toscana. Il Comune di Prato lo scorso 27 maggio ha deliberato interessanti novità per l'applicazione della legge regionale sul rilancio del settore edile.

In città gli ampliamenti saranno cumulabili con quelli previsti dal Regolamento urbanistico, anche se già realizzati. Gli interventi di demolizione e ricostruzione diventano possibili anche sugli immobili per i quali in precedenza era ammessa solo la ristrutturazione. Le iniziative mirano ad incrementare il numero di istanze presentate agevolando le famiglie che intendono ampliare la propria abitazione. La regione ha registrato all'incirca cento domande.

Più restrittiva la legge regionale, che prevede un premio fino al 20% della superficie complessiva per l'ampliamento degli edifici residenziali e del 35% per la sostituzione edilizia attraverso lavori di demolizione e ricostruzione. In entrambi i casi sono esclusi gli edifici con destinazione d'uso diversa da quella abitativa.

Per l'approvazione degli interventi è sufficiente la Dia, Denuncia di inizio attività, da presentare entro il 31 dicembre. A disposizione degli interessati restano quindi solo sei mesi.

La Toscana, prima regione ad aver varato le misure anticrisi a sostegno delle costruzioni, in attuazione dell'intesa Stato - Regioni del 31 marzo 2009, esclude dall'applicazione della legge gli edifici abusivi, i centri storici, gli immobili vincolati, le aree di inedificabilità assoluta e gli immobili situati in aree che richiedono piani attuativi.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

---

**Regione Trentino Alto Adige:** Politiche abitative: Bolzano: fondo di rotazione dell'edilizia abitativa agevolata. Firmata la convenzione che prevede l'affidamento del fondo a due istituti bancari

---

11/06/2010. In base alla normativa provinciale, per la concessione di mutui nell'ambito delle agevolazioni edilizie per l'acquisto e la costruzione di un'abitazione a scopo abitativo primario, è prevista l'istituzione di un apposito fondo di rotazione.

Il servizio di gestione di questo fondo può essere affidato a uno o più istituti di credito operanti in Alto Adige e ha per oggetto mutui di durata di 15 o 20 anni.

La Banca Popolare e la Federazione Casse Rurali fino al 31 dicembre 2019 gestiranno il fondo di rotazione per i mutui approvati a partire dal 1. gennaio 2010.

Fino al 2010 erano tre gli istituti bancari a gestire il fondo di rotazione edilizio.

Con la nuova convenzione viene ridotta la provvigione spettante agli istituti bancari gestori. Tale riduzione si spiega con il fatto che i singoli contratti di mutuo vengono predisposti dalla Ripartizione edilizia abitativa e non più dagli istituti bancari.

Gli istituti di credito aderenti, come indicato nelle convenzioni, dispongono di una capillarità di almeno uno sportello bancario operante all'interno del comune di Bolzano e di almeno due sportelli in ciascuna delle sette comunità comprensoriali altoatesine. Un aspetto di rilievo per i cittadini.

Nella convenzione sono fissate altresì le condizioni per la concessione di eventuali programmi di risparmio edilizio, così come di ulteriori forme di risparmio.

Fonte: [www.provincia.bz.it](http://www.provincia.bz.it)

---

**Regione Umbria:** Politiche abitative: Quattro milioni di euro per gli alloggi a canone sostenibile. L'accordo tra Regione e Ministero prevede interventi di riqualificazione urbana

---

10/06/2010. Oltre 4 milioni di euro per realizzare interventi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: è quanto prevede l'Accordo di programma sottoscritto nei giorni scorsi, a Roma, fra Regione Umbria e Ministero della Infrastrutture e dei trasporti.

"Si tratta di un risultato che giudichiamo positivo - ha detto l'assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti - e che consentirà di intervenire prontamente con la collaborazione dei Comuni interessati.

Purtroppo - ha aggiunto - occorre prendere atto che le risorse assegnate dal Governo sono ben al di sotto delle esigenze della regione, a testimonianza della scarsa attenzione che l'esecutivo nazionale ha per le politiche abitative".

Fonte: [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it)

---

**Piano Casa 1:** esecutivi i programmi per l'edilizia sociale. Entro novembre l'individuazione degli interventi, dal 20 agosto via alle domande per la Sgr

---

08/06/2010 - Diventano esecutivi i programmi per l'housing sociale. Sono stati definiti gli accordi di programma sul Piano Casa per la soluzione dell'emergenza abitativa. Si è tenuta giovedì 3 giugno la prima riunione per l'intesa sul piano nazionale di edilizia abitativa tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regioni e Anci, Associazione nazionale comuni italiani.

Complessivamente potranno essere attivati investimenti per un valore pari a 377,8 milioni di euro. Le Regioni entro i primi giorni di novembre dovranno individuare gli interventi in base alla domanda di alloggi e alle risorse disponibili. Il decreto per la ripartizione dei fondi, pubblicato il 7 maggio in Gazzetta Ufficiale, ha infatti previsto 180 giorni per la scelta dei progetti.

Gli interventi saranno inseriti in programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, che dovranno rispettare parametri di vivibilità, salubrità, sicurezza, sostenibilità ambientale ed energetica. Un peso considerevole sarà dato anche alla soluzione dei problemi connessi alla mobilità. La progettazione potrà essere eseguita anche in project financing con il coinvolgimento dei capitali privati. Per entrare nella fase operativa è necessaria la scelta della Sgr, Società di gestione del risparmio, alla quale saranno assegnati 140 milioni di euro per partecipare alla costituzione di una rete di fondi immobiliari chiusi insieme ad altri investitori. La gara si articola in due lotti da 70 milioni di euro e mira all'individuazione di due Società di gestione del risparmio che dovranno gestire per trent'anni i fondi ai quali attribuire il capitale pubblico da 70 milioni ciascuno. Nel caso in cui uno dei lotti non venga aggiudicato o una sola Sgr sia scelta per entrambi i fondi, sarà costituito un unico fondo.

Prima che l'aggiudicazione diventi definitiva, la Banca d'Italia dovrà approvare il regolamento di gestione. Il bando è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale italiana e a quella dell'Unione Europea. Entro il 20 agosto potranno presentare domanda le Sgr già costituite in Italia alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.

Soddisfatto il Ministro Matteoli, che ritiene conclusi tutti gli adempimenti, dopo i quali diventeranno operativi i programmi per l'edilizia sociale, che con un miliardo e mezzo di fondi statali sosterranno investimenti globali di altri enti pubblici e di privati per circa 6 miliardi nel prossimo triennio.

Giudizio positivo dall'Ance, Associazione nazionale comuni italiani. Il vicepresidente con delega alle infrastrutture e sindaco di Piacenza Roberto Reggi al termine dell'incontro al Ministero ha però lamentato la scarsità delle risorse a disposizione, a suo parere insufficienti per la soluzione di tutte le emergenze.

I Comuni sono comunque molto interessati agli accordi di programma, che danno la possibilità di riqualificare le città in collaborazione con i privati partendo dal recupero del patrimonio esistente.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

**Bando di gara 03-06-2010.** Ministero delle infrastrutture e trasporti - Bando per la selezione di una o più Società di gestione del risparmio chiamate a gestire il fondo nazionale per l'acquisizione e la realizzazione di alloggi sociali

---

**Risparmio energetico:** Ritenuta fiscale del 10% per chi esegue interventi di risparmio energetico e di ristrutturazione

---

9/06/2010. Dal 1° luglio 2010 le imprese di costruzione che ricevono dai proprietari di casa il pagamento via bonifico per gli interventi di ristrutturazione edilizia (bonus 36%) o di riqualificazione energetica degli edifici (detrazione del 55%) si vedranno da ora in poi applicare dalla banca (presso cui è fatto il bonifico) una ritenuta del 10% a titolo di acconto delle imposte dovute.

L'obiettivo è quello di combattere l'evasione fiscale. È una delle novità, di rilievo per il settore dell'edilizia, contenute nella manovra Finanziaria 2011-2012 approvata dal Consiglio dei Ministri nei giorni scorsi e rientra tra le misure per la lotta all'evasione fiscale. L'artigiano potrà poi recuperare il versamento in sede di pagamento delle proprie imposte.

Le conseguenze più rilevanti saranno però sugli investimenti degli enti locali (Regioni, Province e Comuni), che subiranno molto probabilmente (ulteriori) pesanti contrazioni in seguito al taglio di trasferimenti di 6 miliardi di euro nel 2011 e 8 miliardi nel 2012. Tagli che si aggiungono ai già pesanti obiettivi di miglioramento del saldo ai fini del Patto fissati nel DL 112/2008.

La misura si aggiunge alle altre novità: introduzione dei pedaggi sulla rete Anas; rinvio ufficiale delle gare per le concessioni autostradali in scadenza e sanatoria delle case "fantasma" non accatastate.

Fonte: sito internet fresialluminio.it

---

**Risparmio energetico:** Incentivi 55%: Manovra Economica: la parola fine sulla detrazione del 55%?

---

9/06/2010. Che peso e che ruolo avrà la Green Economy in Italia dopo l'approvazione del DL Manovra ( DL 78 del 31 Maggio 2010)? Associazioni di settore e associazioni ambientaliste sono sul piede di guerra per l'introduzione di un nuovo canone (da pagare in misura variabile alla potenza dell'impianto) per gli impianti idroelettrici ( art 15 comma 6 del Decreto), nonché per la soppressione dell'obbligo, da parte del GSE, di riacquistare i certificati verdi in esubero ( art 45).

Misure ritenute assai dannose per tutta la Green Economy italiana con pesanti ripercussioni sugli investimenti e sull'occupazione, con notevole diminuzione, dei green jobs che il sistema e l'indotto italiano delle rinnovabili è in grado di creare. Ma oltre a questo, a preoccupare maggiormente è il destino delle detrazioni fiscali del 55% per le riqualificazioni energetiche e le eco-case.

Secondo gli ambientalisti del PD, Stella Bianchi e Fabrizio Vigni, che hanno spulciato attentamente la Manovra, le misure fiscali in questione non sono state rifinanziate e, quindi, le agevolazioni a disposizione previste, ad esempio, per chi cambia la vecchia caldaia con una nuova caldaia a condensazione, sono destinate ad esaurirsi con la fine del 2010. Si tratterebbe di uno dei tanti tagli ( 24 miliardi complessivi che hanno suscitato numerose polemiche, tanto da far dire al Governatore di Banca d'Italia Draghi, che certo non è un rappresentante dell'opposizione politica, che si tratta di "macelleria sociale") previsti in manovra, ma un taglio particolarmente significativo e doloroso.

Proprio mentre assistiamo a previsioni ottimistiche in merito alla approvazione, finalmente, del Nuovo Conto Energia 2011, con bozze che parrebbero aver tenuto conto, almeno parzialmente, delle proposte degli operatori del fotovoltaico, i nuovi provvedimenti del DL Manovra sembrano un fulmine a ciel sereno e, peraltro, contraddittorie con quanto dichiarato fino ad oggi.

Il che confermerebbe un atteggiamento piuttosto schizofrenico da parte del Governo che, in materia di politica energetica parrebbe navigare a vista: lungaggini per il Conto Energia, finanziamento del ricorso al nucleare e, nello stesso decreto, l'autorizzazione allo sviluppo della geotermia, quindi nuovamente il ricorso alle politiche di approvvigionamento basate sul petrolio, come nel caso dell'autorizzazione alla trivellazione delle Tremiti.

E' giusto che l'Italia sia autonoma dal punto di vista energetico e che, quindi, si percorrano tutte le vie che possano portare a questo obiettivo. E bisogna essere realisti: le fonti rinnovabili da sole non bastano. Ci sono, comunque, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2, fissati in sede europea, che non sembrano perseguiti con decisione e, soprattutto, il comparto delle rinnovabili è uno dei pochi settori che, non solo sembrano reggere alla crisi ma, addirittura, sembra ancora in crescita.

Se, dunque, il Governo non provvederà con la legge di stabilità in autunno, la detrazione del 55% introdotta con la manovra 2007 ( Governo Prodi) scadrà il 31 dicembre 2010. Una grana per Tremonti, costretto a "fare i conti" anche con una certa opposizione interna, in questo caso con la collega dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo: «Condivido le ragioni e la portata della manovra», è la sua reazione, ma «credo che tutto ciò che punta all'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili vada incentivato e supportato. Perché come ha sottolineato recentemente lo stesso Ministro Tremonti, la Green Economy sarà il motore dello sviluppo globale del futuro». Conclusione della ministra, «promuovere, seppure in una fase di difficile congiuntura, l'economia del futuro è una scelta obbligata».

Appare particolarmente contraddittoria, quindi, proprio l'esclusione del rifinanziamento delle detrazioni fiscali del 55%: infatti in questo caso non ci sono di mezzo solo i grandi gruppi, spesso multinazionali, del fotovoltaico, bensì i cittadini i quali, invogliati dalle agevolazioni fiscali ad investire nella propria casa, ad esempio per mettere i pannelli solari sul tetto e sfruttare le tecnologie del solare termico avrebbero fatto in prima persona bene all'ambiente ed avrebbero smosso tutto un indotto di periti, ingegneri, geometri, artigiani ed installatori, spesso piccole e medie imprese che fanno i conti tutti i giorni con la crisi economica e che, rispetto ai grandi gruppi, hanno minore massa critica per investire o diversificare le attività verso settori più redditizi.

Stando ai dati Enea, infatti, la misura sugli "edifici intelligenti" dal 2007 in poi ha messo in moto un giro di affari notevole. Il primo anno sono stati realizzati 106 mila interventi, più che raddoppiati a 248 mila nel 2008 e scesi a 236 mila nel 2009. E pensare che Edo Ronchi così si esprimeva proprio pochi giorni or sono: «Anche l'energia diventa un elemento di pregio di un immobile e il rendimento energetico sarà un indicatore che dovrà essere sempre presente in ogni annuncio di vendita o di locazione», esultando dopo il varo di una direttiva Europea mirata a centrare l'obiettivo sul cambiamento climatico usando il 20% in meno di energia.

«Circa il 30% dell'energia consumata in Italia - spiegava Ronchi - è assorbita dagli edifici e a questi consumi è riconducibile il 28% delle emissioni nazionali di CO2». Ed è proprio Ronchi oggi con una lettera al Ministro dell'Economia ad esprimere tutto il suo disappunto nei confronti della manovra definita "DEVASTANTE" per lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia.

Anche il PD è andato all'attacco allargando il discorso a tutto l'impianto della Manovra: «Con questa manovra, da una parte si spalancano le porte al condono edilizio, dall'altra si colpiscono al cuore le politiche per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili»-

ha detto Vigni. E se quelle per l'efficienza energetica soffriranno della mancata proroga degli incentivi fiscali, quelle per le energie rinnovabili subiscono un «colpo di mannaia», ha detto il responsabile economico del Pd, Boccia.

«L'articolo 45 - spiega invece la Bianchi - elimina ogni certezza per le aziende che producono energia da fonti rinnovabili sul prezzo finale di vendita, togliendo l'obbligo per lo stato di ritirare i cosiddetti "certificati verdi" in eccesso: il che può comportare la non sostenibilità dei piani di investimento su energie alternative. Con ricadute pesanti sull'occupazione e sugli obblighi dell'Italia con l'Ue a produrre con fonti rinnovabili il 17% dell'energia consumata».

Il mancato rifinanziamento delle detrazioni del 55% da parte del Governo è legato, sicuramente, a motivi di gettito e di riduzione delle spese in tempi di crisi economica, anche se c'è da dire che Tremonti stesso aveva perentoriamente escluso la necessità di manovre correttive a giugno, giudicando in ottima salute i conti pubblici italiani. Secondo l' Agenzia delle Entrate, infatti, solo considerando i «lavori pluriennali» e cioè quei 27.559 interventi che incidono «in più periodi di imposta», si vede che sono state sostenute spese per oltre 309 milioni di euro per rifare infissi, pareti e finestre, che hanno gravato sulle casse dello stato in termini di mancato gettito.

Il meccanismo della detrazione, infatti, consente al contribuente di togliere una cifra (portata, appunto, in detrazione) da quanto, invece, sarebbe normalmente dovuto allo Stato a titolo di imposta sui redditi. «Con questa misura però - obietta la Bianchi - lo Stato incoraggia la ristrutturazione degli edifici a fini ambientali. E in molti casi si tratta di lavori, come i pannelli solari o la sostituzione di impianti di riscaldamento, che senza la detrazione fiscale non verrebbero fatti e, quindi, si tratta di un importante volano per l'economia».

Del resto, nel corso della trasmissione "Annozero" il Ministro Tremonti è stato attaccato direttamente da Pierluigi Bersani, segretario del PD che così si è espresso: "il Governo non dia la colpa alla crisi economica, ammetta i propri errori facendo una operazione verità, altrimenti il Pd non si mette nemmeno a discutere".

Secca la risposta da parte del ministro dell'Economia: "Se si fa propaganda, così non andiamo da nessuna parte" che ha, poi, continuato replicando alle accuse di aver sostenuto, in precedenza, che non ci fosse bisogno di manovre correttive a giugno: "il caso Grecia è esploso all'improvviso, tutto è precipitato. Tutti i paesi europei - precisa il ministro - hanno messo in campo manovre economiche analoghe".

La manovra non sarebbe dovuta, perciò, ad un problema di conti pubblici italiani, per i quali l'Italia avrebbe avuto il plauso di Ecofin, ma agli attacchi speculativi contro l'euro a seguito della crisi che ha travolto la Grecia. L'analisi non convince Bersani, che ritiene che lo scostamento di 25 miliardi che ci separano dal 2,7% di deficit del 2012 abbia a che fare con la politica italiana ed ha paventato il ricorso a futuri condoni, criticando anche i tagli indiscriminati e le previsioni troppo ottimistiche del Governo.

Tremonti ha escluso perentoriamente dissensi interni e ipotesi di ricorso al condono ma, per adesso, non ci sono state assicurazioni in merito al rifinanziamento delle detrazioni d'imposta del 55%, un provvedimento che fin da poco tempo dopo l'insediamento del Governo Berlusconi è stato nel mirino di vari ministri e che, più volte, è stato rimaneggiato, sia con accorgimenti tecnici ( ad esempio sui valori della trasmittanza termica che devono avere gli edifici) sia riguardo al meccanismo di fruizione degli incentivi ed alla procedura da metter in atto allo scopo.

Fonte: *GreenMe.it*

---

**Rinnovabili**, produzione costosa senza incentivi. Il Governo risponde all'interrogazione: diminuzione tariffe prevista dalla legge

14/06/2010 - Energie rinnovabili troppo costose se non incentivate. È il contenuto dell'interrogazione parlamentare presentata dall'onorevole Pd Mariani al Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. In base ai dati dell'Enea, riportati da Mariani, il costo per la produzione di un megawattora da fonti rinnovabili si attesta sui 140 euro per l'eolico, da 50 a 140 euro per il biogas, 240 euro per le biomasse, 500 euro per il solare e 140 per l'energia prodotta da rifiuti. Più convenienti l'idroelettrico, con un costo variabile dai 75 ai 100 euro, e il geotermico, fisso a 80 euro per megawattora. Secondo Mariani la situazione potrebbe essere aggravata dalla progressiva riduzione degli incentivi annunciata da alcuni organi di stampa. Ne deriverebbe una destabilizzazione dei mercati, contro la quale sono state chieste risposte certe al Governo. Dal sottosegretario Roberto Menia, chiamato a rispondere all'interrogazione, sono giunte rassicurazioni basate sull'analisi delle norme vigenti. Nel fotovoltaico i criteri per l'incentivazione sono definiti dal DM 19 febbraio 2007 di cui al Decreto Legislativo 387/2003, che prevede una specifica tariffa incentivante, di importo decrescente e di durata tali da garantire una equa remunerazione dei costi di investimento e di esercizio. La progressiva diminuzione delle tariffe incentivanti avviene perché lo scopo dell'incentivo è quello di rendere competitiva una tecnologia. È quindi normale che gli aiuti decrescano nel tempo. Dato che negli ultimi anni è stata registrata una sensibile diminuzione dei prezzi dei sistemi fotovoltaici, si ritiene necessario bilanciare il valore delle tariffe incentivanti al fine di non creare una sovra-incentivazione che potrebbe dar luogo a distorsioni nel mercato tecnologico. In base al DM 19 febbraio 2007, è prevista la ridefinizione delle tariffe incentivanti per gli impianti che entrano in esercizio negli anni successivi al 2010, tenendo conto dell'andamento dei prezzi dei prodotti energetici e dei componenti per gli impianti fotovoltaici. Per questo il nuovo decreto sul conto energia, all'esame della Conferenza Unificata, dovrà migliorare alcuni aspetti di inefficienza, mantenendo invariato il sistema di accesso agli incentivi. Lo schema prevede nuove tariffe in cui le riduzioni apportate non sono superiori alle riduzioni di costo registrate. L'introduzione di nuove classi di potenza consentirà inoltre di individuare tariffe più proporzionate ai costi degli impianti. Il nuovo livello di incentivazione del fotovoltaico, posto a confronto con i sistemi incentivanti degli altri Stati europei, rimarrà comunque vantaggioso e, dunque, in grado di attirare investimenti. In generale, l'esigenza maggiormente sentita è quella di creare un contesto normativo certo. È quindi utile definire procedure di autorizzazione più semplici e uniformi, provvedere all'emanazione delle linee guida, contenute nel d.lgs 387/2003, concernenti l'autorizzazione unica degli impianti di energia alimentati con fonti rinnovabili. La mancanza di tale provvedimento, infatti, ha finora causato disomogeneità sul territorio.

Secondo Menia dai risultati ottenuti si può evincere la validità del sistema di incentivazione. Durante lo scorso anno sono stato raggiunto il record di oltre 1 GW di potenza installata nel fotovoltaico, con un incremento del 288 per cento rispetto al 2008. La crescita è stata confermata anche nel settore eolico, che ha potuto contare su nuovi impianti per 5 GW, e nell'idroelettrico, dove con 18 GW di potenza installata l'Italia detiene il primato europeo. Il sottosegretario ha ricordato che il Governo ha posto le fonti rinnovabili tra le priorità della sua politica energetica, inserendole in una strategia complessiva che si poggia su un mix di strumenti, quali efficienza energetica, nucleare, cattura e confinamento dell'anidride carbonica.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

---

**Rinnovabili**: Risparmio energetico e fonti rinnovabili: nuovo ddl al Senato. Dalle rinnovabili almeno il 50% del fabbisogno energetico nei nuovi edifici, solo con DIA gli impianti fino a 1 MW

10/06/2010 - Misure per incentivare l'innovazione energetica, promuovere il risparmio e l'efficienza negli usi di energia e acqua e per favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. È il titolo di un disegno di legge presentato in Senato il 5 maggio 2010 e assegnato il 1° giugno alle commissioni Industria e Territorio.

Roberto Della Seta, primo firmatario del ddl, ha spiegato nella relazione che la proposta legislativa punta a favorire il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore dei consumi civili, che assorbono poco meno di un terzo dell'intero fabbisogno energetico nazionale; a semplificare le procedure per la realizzazione di impianti di produzione d'energia alimentati da fonti rinnovabili; a promuovere un uso più razionale dell'acqua nel settore civile.

#### *I contenuti*

L'articolo 1 semplifica il regime autorizzatorio per gli impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili: è prevista la Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) per gli impianti da 20 KW a 1 MW, mentre la realizzazione di impianti di potenza inferiore a 20 KW è equiparata ad interventi di manutenzione ordinaria.

Tale norma attuerebbe l'articolo 17 della Comunitaria 2009 che ha stabilito che sia sufficiente la DIA per l'installazione di impianti con capacità di generazione fino a 1 Mw elettrico.

L'articolo 2 introduce il principio che gli impianti che producono energia da fonti rinnovabili siano considerati strutture di pubblica utilità e quindi non sottoposti alle tassazioni comunali.

Secondo una Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate del 2008, invece, un impianto fotovoltaico è un impianto destinato alla produzione di energia elettrica, classificabile nella categoria "D/1 - opifici" e quindi soggetto a ICI.

L'articolo 3 prevede l'obbligo per il gestore della rete elettrica di garantire la capacità della rete stessa di ricevere l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili.

L'articolo 4 prevede incentivi al consumo per la sostituzione di lavatrici e lavastoviglie con modelli ad elevata efficienza energetica e dotati di doppia presa di alimentazione idrica (per l'utilizzo di acqua calda prelevata dall'impianto idro-sanitario).

Si tratterebbe di una misura - permanente - analoga a quella introdotta nel marzo scorso dal DL Incentivi.

L'articolo 5 prevede, al comma 1, che negli edifici di nuova costruzione e in quelli sottoposti a ristrutturazioni radicali, almeno il 50% del fabbisogno energetico provenga da impianti alimentati da fonti rinnovabili (fatti salvi i limiti conseguenti da vincoli ambientali, paesaggistici o relativi alla salvaguardia dei beni culturali), e al comma 2, che tutti gli edifici di proprietà pubblica siano sottoposti entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge ad audit energetico-ambientale che ne accerti il rendimento energetico e definisca costi e tempi di ammortamento degli interventi necessari a portare i consumi di energia primaria entro gli indici di prestazione energetica attualmente in vigore.

L'articolo 6 prevede che nei nuovi edifici e negli edifici sottoposti a ristrutturazioni radicali, vengano adottati standard avanzati di risparmio idrico, utili anche a ridurre i consumi energetici.

Ricordiamo che a gennaio 2011 i Comuni dovranno inserire nei propri regolamenti edilizi l'obbligo di dotare le unità abitative e gli edifici industriali di nuova costruzione di impianti di energia da fonti rinnovabili in grado di garantire una produzione di almeno 1 kW. La scadenza era stata fissata al 1° gennaio 2009, poi differita al 1° gennaio 2010 e infine slittata al 1° gennaio 2011.

L'articolo 7 prevede, e raccomanda alle regioni e agli enti locali, iniziative rivolte a favorire l'attività edilizia finalizzata a realizzare nuovi edifici e ristrutturazioni di edifici esistenti che soddisfino i requisiti della legge.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

**Bozza non ancora in vigore n. S. 2163.** Misure per incentivare l'innovazione energetica, promuovere il risparmio e l'efficienza negli usi di energia e acqua nonché per favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili

**Bozza non ancora in vigore 12/05/ 2010 n. S.1781 – B.** Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009

---

## **Rinnovabili:** Geografia italiana del vento

8/06/2010. Anev - Associazione Nazionale Energia del Vento - ha presentato al Palaenergia di Roma la prima mappa eolica italiana contenente tutte le informazioni sui parchi eolici presenti sul territorio italiano. Il documento, che per la prima volta viene realizzato per l'Italia con l'obiettivo di promuovere una corretta informazione sull'eolico, contiene i dati delle società titolari di impianti, numero di aerogeneratori, potenza di ogni parco eolico e indicazione georeferenziata dei medesimi.

La mappa eolica è scaricabile dal sito di Anev, inoltre fino al 20 giugno, presso lo stand Anev di Villa Borghese a quanti la chiederanno sarà distribuita gratuitamente la copia cartacea della cartina.

*Fonte: sito internet infobuild energia*

---

**Certificazione energetica:** : Case certificate: dai notai una Guida all'acquisto. Illustrate le norme igienico-sanitarie, sulla sicurezza e sul risparmio energetico

11/06/2010 - Una Guida dedicata alle nuove norme sulla sicurezza e il risparmio energetico negli edifici, per consentire all'acquirente di conoscere la qualità di un immobile da acquistare e la spesa da sostenere per la sua gestione.

L'ha realizzata il Consiglio Nazionale del Notariato, in collaborazione con le principali Associazioni dei Consumatori, nell'ambito di una collana di Guide per il Cittadino.

La Guida "Acquisto Certificato: agibilità, sicurezza ed efficienza energetica degli immobili" parte dal presupposto che acquistare edifici "certificati" sotto il profilo igienico-sanitario, della sicurezza e del risparmio energetico è sempre più importante dal punto di vista economico e sociale.

L'efficienza energetica della casa, in particolare, nella sua conduzione, climatizzazione, produzione di acqua calda, in generale nei suoi consumi - si legge nella premessa -, può contribuire a preservare l'ambiente consentendo nel contempo un non trascurabile risparmio. L'Europa prima e il legislatore nazionale poi, hanno dato vita a una normativa in materia di disciplina energetica degli edifici. La certificazione consente di conoscere la qualità di un immobile da acquistare e la spesa che si dovrà sostenere per la gestione energetica.

Per questo, già alla stipula del preliminare, un aspetto che merita attenzione e che viene spesso ignorato è quello relativo alla documentazione che deve essere consegnata dal venditore. Essa dovrà indicare alcuni aspetti specifici sull'agibilità, la sicurezza degli impianti e la certificazione energetica, al fine di una più completa valutazione dell'immobile e, quindi, di un'adeguata tutela per l'acquirente.

La Guida illustra quindi il certificato di agibilità di un immobile, gli impianti e le relative dichiarazioni di conformità e la certificazione energetica.

L'Appendice è dedicata agli incentivi 2010 per l'acquisto delle case ad alta efficienza energetica, introdotti dal DL 40/2010, convertito nella Legge 73/2010.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*



---

**Qualità architettonica:** Edilizia, occorre una riforma strutturale. Le proposte di Aniem per rispondere alla carenza di risorse nel settore costruzioni

08/06/2010 - "Dobbiamo prendere atto di una tendenza che sembra ormai consolidata: la contrazione degli investimenti pubblici nell'edilizia ha assunto una tendenza costante, le risorse a disposizione degli enti locali sono sempre più esigue, il mercato, conseguentemente, è chiamato a individuare e sviluppare soluzioni e strategie alternative al tradizionale appalto pubblico di lavori". Dino Piacentini, Presidente dell'Aniem - l'Associazione delle Pmi edili della Confapi - prende spunto dall'ultima manovra finanziaria del Governo per una valutazione sulla complessiva situazione del settore.

"Mi sembra ormai riduttivo e pleonastico riproporre continuamente l'istanza, peraltro legittima, di investimenti a sostegno di un settore al quale tutti riconoscono un ruolo anticongiunturale. La nuova configurazione del mercato e lo scenario economico rendono necessaria ed urgente una riforma strutturale che consenta agli operatori di acquisire strumenti e potenzialità idonei per competere. Le imprese dovranno essere sempre più qualificate - continua Piacentini - e dotarsi di personale, attrezzature specifiche, capacità finanziarie, requisiti adeguati a misurarsi su interventi complessi, capaci di proporre soluzioni economiche, progettuali, realizzative e gestionali".

"In questa situazione, non più collocabile in una prospettiva futura, ma già costitutiva della realtà attuale, chiediamo alle Istituzioni di modificare alcuni elementi strutturali del nostro settore:

- incentivare gli strumenti di aggregazione e la contrattualistica di rete per sostenere l'attività delle pmi (tipologia imprenditoriale nettamente prevalente nell'edilizia) ed offrire loro opportunità di crescita;
- prevedere sistemi di aggiudicazione che valorizzino il "peso" dei requisiti reputazionali e qualitativi rispetto al prezzo;
- alleggerire il costo del lavoro, che ha assunto in edilizia livelli insostenibili ed iniqui in rapporto agli altri settori industriali, ampliando la decontribuzione al fine di consentire un reale e significativo adeguamento dei livelli retributivi;
- introdurre elementi di controllo e di vigilanza sul sistema di qualificazione delle imprese fin dalla fase di accesso al settore".

L'Aniem - conclude Piacentini - è pronta a confrontarsi e a proporre modifiche normative coerenti con l'obiettivo di modernizzare e rendere più competitivo il settore".

Fonte: *Homina PDC Comunicazione - Ufficio stampa ANIEM*

---

**Materiali e tecnologie:** Eventi: i.lab, nuovo Centro Ricerca e Innovazione di Italcementi, vince l'European Greenbuilding Award 2010

8/06/2010. La Commissione Europea ha assegnato a Italcementi il premio European Greenbuilding Award 2010. Il riconoscimento è stato conferito a ITCLab, ovvero al progetto che sta dando vita a i.lab, il nuovo Centro Ricerca del Gruppo in costruzione nell'area del KilometroRosso alle porte di Bergamo. i.lab è stato premiato come miglior edificio d'Italia per l'efficienza energetica nella categoria "best new building". Il GreenBuilding Programme è stato creato nel 2004 dalla Commissione Europea - nell'ambito del progetto Intelligent Energy Europe dell'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI) - e ha lo scopo di stimolare l'efficienza energetica e promuovere l'integrazione delle energie rinnovabili negli edifici. Il nuovo laboratorio Italcementi, progettato dall'architetto americano Richard Meier, si sviluppa su uno spazio di 11.000 mq, di cui 7.500 mq adibiti esclusivamente alla ricerca, e ha l'ambizione di rispondere ai requisiti, anche i più stringenti, in materia di risparmio energetico e di qualità innovativa della progettazione. Sono impiegate in modo significativo energie alternative e materiali all'avanguardia e sostenibili. I pannelli solari e quelli fotovoltaici, che produrranno ogni anno oltre 54.560 kWh, per un risparmio complessivo di 12,7 tonnellate di combustibili fossili, ridurranno il consumo delle energie tradizionali e quindi l'emissione di CO2 in atmosfera. Un ulteriore contributo finalizzato a ridurre l'emissione di CO2, sarà dato dall'impianto geotermico che sfrutta il calore accumulato nel suolo e nel sottosuolo.

"Il premio assegnato a i.lab riconosce le ottime prestazioni energetiche di questo edificio - spiega Lorenzo Pagliano, direttore di eERG, il gruppo di ricerca presso il Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano che rappresenta il punto di riferimento del GreenBuilding Programme in Italia -. Il Centro di ricerca Italcementi sarà in grado di ottenere un risparmio di energia fino al 60% rispetto al riferimento della normativa in vigore, grazie sia alle modalità di costruzione e ai materiali dell'involucro, sia all'utilizzo di fonti rinnovabili. Un altro aspetto molto interessante di i.lab è quello di essere un edificio low-energy e allo stesso tempo artistico, con caratteristiche architettoniche di alta qualità".

Una componente importante del progetto è stato il sistema costruttivo U-boot Beton® di Daliform Group che si inserisce perfettamente nella filosofia progettuale adottata. Il sistema costruttivo prevede l'inserimento nel getto di calcestruzzo di elementi in plastica riciclata atti a creare alveoli vuoti all'interno della soletta. Il materiale del manufatto, essendo 100% riciclato post-consumo (con una minima parte post industriale), contribuisce a 6 punti Leed. L'impilabilità, inoltre, permette di trasportare ingenti quantità di materiale in cantiere (fino a 7.000 mq a bilico), con conseguente minore emissione di CO2, minore consumo di combustibile fossile e minore emissione di sostanze inquinanti. Il sistema, infine, permette di risparmiare fino al 40% di calcestruzzo, con conseguente minore impiego di acciaio di armatura e quindi di energia per la produzione dello stesso e diminuzione di emissioni inquinanti e gas serra. Dopo il Premio "Impresa Ambiente" 2006, Daliform Group ancora una volta precorre i tempi e traccia la rotta verso un nuovo modo di concepire l'edilizia.

Fonte: *sito internet infobuild energia*

---

**Rapporti e studi:** Osservatorio Oice: i dati sul mercato gare: lieve ripresa in maggio

10/06/2010. Con il buon risultato di maggio (+29,3% in valore su maggio 2009) i primi cinque mesi del 2010 recuperano una parte del crollo della domanda del 2009, avvicinandosi al valore messo in gara nei primi cinque mesi del 2008.

Infatti, secondo l'aggiornamento mensile al 31 maggio dell'Osservatorio OICE-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura indette nell'ultimo mese sono state 381 (41 sopra soglia) per un importo complessivo di 53,2 milioni di euro (38,1 sopra soglia). Il confronto con maggio 2009 vede crescere il numero dell'11,4% (-4,7% sopra soglia e +13,7% sotto soglia) e il valore del 29,3% (+66,8% sopra soglia e -17,5% sotto soglia).

Nei primi cinque mesi del 2010 sono state pubblicate complessivamente 1.705 gare (167 sopra soglia) per un valore di 336,5 milioni di euro (268,8 sopra soglia). Il confronto con i primi cinque mesi 2009 è positivo: il numero delle gare cresce dello 0,9% (-23,4% sopra soglia e +4,6% sotto soglia) e il loro valore del 16,2% (+22,8% sopra soglia e +4,4% sotto soglia).

Aumentano ancora i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti in maggio il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è salito al 37,2% (era al 36,5% nel mese di marzo), che raggiunge il 66% nell'aggiudicazione della gara del Comune di Pinerolo (TO) per la progettazione della nuova scuola nazionale federale di equitazione in via Madonnina - Il lotto, con un importo a base d'asta di 458.701 euro.

"Il buon risultato di maggio non mitiga le nostre preoccupazioni - ha dichiarato il presidente OICE Braccio Oddi Baglioni - tenute vive dal crescere dei ribassi e dalle difficoltà che le amministrazioni periferiche si troveranno davanti con i tagli previsti nella finanziaria,

l'imminente manovra non lascia ben sperare in ordine alle risorse disponibili per il settore, peraltro già in sensibile calo da due anni. Alla riduzione delle risorse si aggiunge poi un serio problema di trasparenza e di concorrenza del mercato: procedure derogatorie, prassi elusive delle norme, fra cui l'ingente ricorso all'in house e alla progettazione interna, di nuovo incentivata al 2%, danno un prodotto finale di scarsa qualità e professionalità. Se queste sono le principali criticità che si riscontrano nella progettazione - ha continuato il Presidente OICE - riteniamo che sia giunto il momento per un riassetto normativo che riponga al centro dell'iter realizzativo dell'opera pubblica il progetto come momento decisivo per la qualità dell'opera, per il contenimento dei costi e dei tempi oggi regolarmente fuori controllo.

Le nostre proposte sono finalizzate alla riduzione dell'appalto integrato con il progetto definitivo chiesto in gara, alla limitazione del ricorso al prezzo più basso, alla possibilità di bandire gare con procedura ristretta, ad una migliore selezione dei progettisti anche con il ricorso ai criteri reputazionali, alla soluzione del problema delle offerte anomale e dei ribassi eccessivi. Per fare questo - ha concluso Oddi Baglioni - è necessario mettere mano rapidamente al Codice dei contratti pubblici, con piccole e mirate modifiche da approvare urgentemente, in modo da varare al più presto il regolamento attuativo che già conterrebbe positive norme per il settore dell'ingegneria e architettura. Ritengo che su questi temi maggioranza e opposizione potrebbero rapidamente trovare una intesa nell'interesse di un settore come quello dell'ingegneria e delle costruzioni, dall'elevata valenza anticiclica."

Tornando ai dati dell'Osservatorio è da notare che nei primi cinque mesi del 2010 a "tirare" il mercato sono le regioni del Nord. Infatti, rispetto ai primi cinque mesi del 2009, abbiamo: Nord-Ovest +13,5% in numero e +126,2% in valore, Nord-Est +20,8% in numero e +88,3% in valore. Nelle Isole -1,4% in numero e +8,3 in valore. Nelle altre aree geografiche del Paese il confronto è negativo: Centro -21,6% in numero e -28,8% in valore, Meridione -6,3% in numero e -30,6% in valore. Il numero delle gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria, passato dalle 218 unità del gennaio-maggio 2009 alle 167 dei trascorsi 5 mesi, mostra una contrazione del 23,4%. Anche nell'insieme degli altri partner dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta una tendenza recessiva connotata, però, da una flessione (-17,8%) meno accentuata di quella italiana. Sempre nei primi cinque mesi l'incidenza del nostro Paese continua ad attestarsi su un modesto 3,2% (Francia 44,6%, Germania 10,8%, Spagna 7,9%, Polonia 5,0%, Gran Bretagna 4,0%, ecc.).

La domanda d'ingegneria che si esprime attraverso la pubblicazione delle gare per l'affidamento congiunto di progettazione e costruzione ha avuto una pesante caduta del valore messo in gara: nei primi cinque mesi dell'anno sono state bandite 611 gare per un importo accertato di 5.674,7 milioni di euro, rispetto ai primi cinque mesi del 2009 +47,9% nel numero ma -43,2% nel valore.

Fonte: sito internet edilio

---

**Rapporti e studi:** mercato: dati Istat settore costruzioni: produzione in calo dell'1,8%

09/06/2010. Secondo i dati Istat l'indice trimestrale indica una diminuzione di quasi il 2% rispetto al trimestre precedente e del 6,6% rispetto a un anno fa

L'Istat diffonde le stime provvisorie, relative al primo trimestre del 2010, dell'indice trimestrale della produzione nelle costruzioni.

La produzione di questo indicatore è prevista dal Regolamento del Consiglio europeo (n. 1165/98) sulle statistiche congiunturali.

Nel primo trimestre 2010 l'indice destagionalizzato della produzione nel settore delle costruzioni con base 2005=100 è diminuito dell'1,8 per cento rispetto al trimestre precedente.

L'indice corretto per gli effetti di calendario ha segnato un calo del 6,6 per cento rispetto al primo trimestre del 2009.

Nel medesimo confronto temporale, l'indice grezzo è diminuito del 6,4 per cento.

Fonte: Istat

---

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: rapporto Energy [R]evolution 2010 di Greenpeace su come ridurre le emissioni di CO2 e garantire la crescita economica, sostituendo i combustibili fossili con efficienza energetica

09/06/2010. L'industria delle rinnovabili può creare otto milioni e mezzo di posti di lavoro entro il 2030 se i governi colgono l'opportunità di investire in un futuro più verde. Parola di Energy [R]evolution, lo studio dettagliato su come ridurre le emissioni di CO2 e garantire allo stesso tempo la crescita economica, sostituendo i combustibili fossili con efficienza energetica e rinnovabili, realizzato da Greenpeace e EREC (European Renewable Energy Council) e giunto alla terza edizione. "Il nostro scenario di Rivoluzione Energetica - precisa Greenpeace - mostra come si possono eliminare i costi imprevedibili dei combustibili fossili, compresi i disastri ambientali legati all'estrazione mineraria e all'esplorazione petrolifera, come l'ultima catastrofe causata da BP nel Golfo del Messico".

Secondo lo studio entro il 2030 è possibile creare dodici milioni di posti di lavoro, di cui otto e mezzo soltanto nel settore delle fonti rinnovabili. Allo stato attuale, i posti di lavoro in energie rinnovabili sono soltanto 2,4 milioni a fronte di 8,7 del settore energetico a livello mondiale. Attuando Energy [R]evolution, invece, si creerebbero 3,2 milioni di nuovi 'green jobs', il 33 per cento in più di quelli attuali, sempre nel settore dell'energia. Il mercato globale per le tecnologie rinnovabili, entro il 2030, passerà dagli attuali 100 miliardi di dollari l'anno, a più di 600 miliardi di dollari. Secondo l'associazione ambientalista la chiave per rendere Energy [R]evolution una realtà sta nel creare un sistema in cui i costi degli investimenti nel settore siano condivisi in modo equo. Uno di questi meccanismi è il "Greenhouse Development Rights" che calcola quote nazionali di obbligazioni globali di gas a effetto serra. Le quote sono basate su una combinazione di responsabilità (contributo ai cambiamenti climatici) e capacità finanziaria. Il rapporto Energy [R]evolution 2010 delinea i percorsi possibili per raggiungere il 100 per cento di energie rinnovabili. Non ci sono ostacoli tecnologici, ma solo politici.

"Anche in Italia assistiamo al tentativo miope del governo di bloccare - nella proposta della legge Finanziaria - quegli strumenti e incentivi che hanno permesso solo negli ultimissimi anni il decollo delle fonti rinnovabili nel nostro Paese - aggiunge -

Chiediamo al governo di rinvocare cancellando la norma che elimina il ritiro obbligatorio dei certificati verdi e di rifinanziare gli incentivi fiscali del 55% su efficienza e rinnovabili nell'edilizia". Nello scenario di Energy [R]evolution, le emissioni globali di CO2 raggiungerebbero il picco nel 2015 per poi cominciare a scendere. Rispetto al 1990, nel 2050 le emissioni di CO2 diminuiranno dell'ottanta per cento se l'approvvigionamento energetico sarà basato esclusivamente su fonti "pulite". Entro il 2050, circa il 95 per cento dell'elettricità potrebbe essere prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

Fonte: Greenpeace Italia

---

**Rapporti e studi:** Ance: Ristrutturazioni: per il 36% il 2010 si apre in crescita

9/06/2010. Partenza sprint per il 36%: solo 4 mesi ed è subito record. Al primo giro, dei tre previsti dal calendario 2010, il bonus edilizio è già in vantaggio sull'anno scorso del 12%, quasi 130mila le dichiarazioni di inizio lavori pervenute al Centro operativo di Pescara nel primo quadrimestre di quest'anno. Una vera partenza a razzo, se si pensa che i mesi iniziali non sono i più indicati per i lavori edili. Prima di esaminare nel dettaglio i numeri relativi alle ristrutturazioni, ricordiamo la novità in materia introdotta dal decreto-legge 78 del 31 maggio. Con decorrenza 1° luglio 2010, banche e Poste italiane dovranno operare una ritenuta del 10%, a

titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dai beneficiari (impresa edile), all'atto dell'accredito dei pagamenti relativi ai bonifici disposti dai contribuenti che si avvantaggeranno della detrazione d'imposta del 36%.

La misura anti evasione vale, in generale, per tutti i pagamenti effettuati con bonifico bancario o postale da parte di coloro che beneficeranno di oneri deducibili o altra detrazione d'imposta prevista dalla normativa fiscale.

Gli ultimi 5 anni

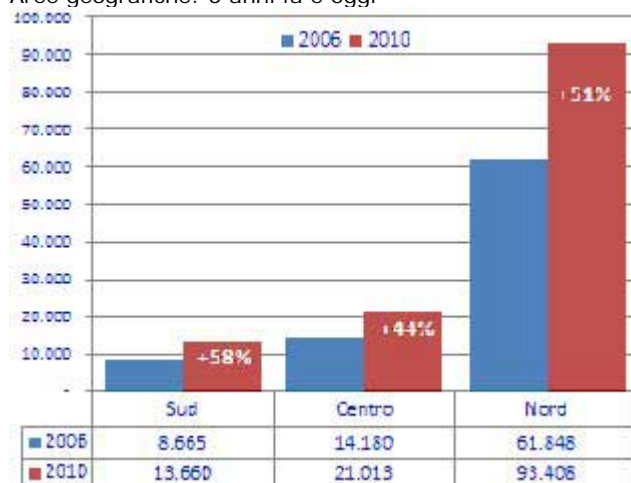


Oltre all'aumento del 12% rispetto al 2009, si calcolano incrementi del 21% sul 2008, del 9% sul 2007 e di oltre il 51% sul 2006. Considerato che non sono stati certo anni di vacche grasse, e' piu' realistico pensare che le ristrutturazioni edilizie in Italia non siano aumentate di numero in senso assoluto, ma che siano invece aumentati i contribuenti che, quando devono mettere "a posto" casa o quando il condominio decide di rifare il look al palazzo, si avvalgono dell'agevolazione fiscale prevista dall'articolo 1 della legge 449/1997.

Scontare sulle imposte da pagare il 36% delle spese di ristrutturazione, fino a un massimo di 48mila euro, e' infatti, un risparmio sul costo delle opere edilizie, che rende questa detrazione fiscale molto attraente. Il beneficio si concretizza con la presentazione della dichiarazione dei redditi dell'anno in cui i lavori sono stati pagati e negli anni successivi, a seconda del numero delle rate a cui si ha diritto per la fruizione del bonus. In via generale, deve essere ripartito in 10 rate di pari importo.

Solo in particolari casi e' possibile fruire della ripartizione in 3 o 5 rate. Ad esempio, chi ha compiuto 75 anni entro il 2009 puo' scegliere la suddivisione in 5 rate, mentre chi ne ha compiuti 80 puo' decidere di velocizzare il recupero in 3 sole rate. Fermo restando che, possedendone i requisiti, cioe' 75 o 80 anni, anche le opzioni gia' espresse negli anni precedenti, quando si era piu' "giovani", possono sempre essere variate, ricalcolando una diversa ripartizione della detrazione residua in un numero di rate inferiore.

Aree geografiche: 5 anni fa e oggi



L'evoluzione che ha avuto nel tempo l'adesione al regime fiscale agevolato per le ristrutturazioni edilizie e' un segno di civiltà, che consente di far emergere l'economia sommersa non solo nel settore dell'edilizia abitativa, ma anche in quelli che orbitano intorno ad esso, come, ad esempio, il commercio dei beni che accompagna di solito una ristrutturazione, vedi l'arredamento o il piu' sofisticato campo dell'architettura dei giardini.

Ed e' per questo che il 36% merita la piu' grande diffusione e pubblicita' e di essere portato a conoscenza anche di chi non ha mai prestato molta attenzione alla normativa fiscale.

Pertanto, continuiamo a parlarne e a leggere i numeri, fino a che tutti, dal Nord al Sud della penisola non avranno familiarizzato con il bonus ristrutturazione. In questo contesto, una lettura positiva degli ultimi dati e', nel confronto con il primo quadrimestre di cinque anni fa, in chiave territoriale.

Al di la' dei numeri assoluti, che sono da sempre molto piu' alti nel Settentrione d'Italia che nel Mezzogiorno, i primi quattro mesi di quest'anno, segnano una crescita di richieste del bonus ristrutturazioni percentualmente piu' alta nel Sud che nel Nord.

Come mostra il grafico, infatti, nel Meridione c'e' stato un incremento del 58%, a fronte di un aumento nel Settentrione pari al 51% e al 44% registrato nelle Regioni del centro-Italia. Spulciando i numeri, l'incremento maggiore, dal 2006 a oggi, e' stato registrato proprio in una Regione meridionale. Infatti, in Puglia le richieste del 36% sono passate da 1.989 di un quinquennio fa a 3.790 conteggiate quest'anno, pari a un aumento del 91%. Anche Sicilia e Marche, nello stesso confronto, hanno incrementato sensibilmente il loro dato, con una percentuale pari a +64%.

Fra le regioni settentrionali, invece, la crescita più sostanziosa si è avuta in Lombardia (+62%), mentre in Emilia Romagna si è fermata a +55%. Unica Regione, che in questo confronto con il passato, ha subito un decremento di ristrutturazioni agevolate è la Valle d'Aosta, che passa da 315 richieste di detrazione fiscale del primo quadrimestre 2006 alle 300 di questi primi quattro mesi del 2010.

Gennaio-Aprile 2010



Dal primo gennaio al 30 aprile scorso, sono arrivate alle Entrate 128.081 raccomandate che attestano di aver avviato, in regime fiscale agevolato, altrettante ristrutturazioni edilizie. La tabella sottostante rappresenta i numeri mensili e il totale del quadrimestre ripartiti per Regioni. L'incremento sullo stesso periodo dell'anno precedente, come già detto, è quasi il 12%. L'analisi dei dati mensili ci mostra però una crescita diversificata per ciascuno dei quattro mesi. L'aumento più alto è quello registrato in aprile, pari al 21%. Febbraio totalizza +13%, mentre gennaio e marzo si attestano, rispettivamente, su +8% e +3%. Per quanto riguarda invece il territorio, dalla tabella si evince che le Regioni di punta sono sempre le stesse. Lombardia in testa, che rappresenta il 25% del totale nazionale, seguita da Emilia Romagna (15%), Veneto (12%) e Piemonte, (8%). Solo al quinto posto la prima Regione non settentrionale: la Toscana, con quasi il 7% della somma, seguita a ruota dal Lazio con il 6%. A metà classifica compare la prima Regione meridionale, la Puglia che totalizza il 3% dell'ammontare complessivo. Sostanzialmente, comunque, la classifica delle Regioni è esattamente la stessa con la quale si è chiuso il 2009. È evidente che il peso di ogni Regione è proporzionato al numero degli abitanti e alla quantità del patrimonio abitativo. È per questo che diventa più interessante leggere le crescite percentuali delle singole Regioni rispetto allo stesso periodo del passato, sia esso remoto o più recente, a conferma della sempre maggiore diffusione di questa agevolazione fiscale.

REGIONE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	TOTALE
Abruzzo	237	389	462	511	1.699
Basilicata	35	37	94	116	282
Calabria	136	159	254	278	827
Campania	406	485	638	665	2.194
Emilia Romagna	2.684	3.936	5.764	7.539	19.923
Friuli Venezia Giulia	646	1.095	1.416	1.517	4.674
Lazio	1.108	1.843	2.120	2.581	7.430
Liguria	1.042	1.415	1.848	1.887	6.212
Lombardia	4.390	6.465	9.682	11.045	31.582
Marche	522	740	1.077	1.173	3.512
Molise	55	65	50	81	251
Piemonte	1.645	2.354	3.190	3.756	10.845
Puglia	602	797	1.105	1.286	3.790
Sardegna	311	474	492	500	1.777
Sicilia	497	677	894	882	2.940
Toscana	1.291	1.870	2.515	2.750	8.426
Trentino Alto Adige	507	824	1.305	1.651	4.300
Umbria	245	410	486	504	1.645
Valle d'Aosta	38	60	86	126	300
Veneto	2.359	3.363	4.563	5.387	15.672
<b>Totale</b>	<b>18.554</b>	<b>27.248</b>	<b>38.054</b>	<b>44.225</b>	<b>128.081</b>

Il confronto tra l'ultimo quadrimestre conteggiato e lo stesso periodo dell'anno scorso, secondo il criterio territoriale, mostra una classifica completamente diversa da quella precedentemente descritta. Infatti, le Regioni con l'incremento più sostanzioso sono, nell'ordine, il Trentino Alto Adige, la Toscana e il Molise (+18%), distanziate fra di loro di pochi decimi di percentuale.

Seguono Veneto (+17,5%), Sardegna (+16%) e Calabria (+15,5%). Solo la settimana la Lombardia, con +14%, tallonata dal Friuli Venezia Giulia (+12%). Sotto la soglia del 10% di crescita, rispetto al 2009, ci sono, invece, ben otto Regioni: Umbria, Piemonte, Liguria, Lazio, Sicilia, Puglia, Emilia Romagna e Marche, tutte comprese tra +9,7% della Regione umbra e +7,5% di quella marchigiana.

Dato negativo invece per quattro Regioni: Abruzzo (-1,4%), Campania (-3,5%), Basilicata (-6,5%) e Valle d'Aosta (-22,5%). Tre di questi territori sono notoriamente molto freddi d'inverno e sicuramente nelle prossime stagioni daranno risultati più soddisfacenti. Mentre, per la Campania, è difficile trovare una spiegazione, anche se, in valori assoluti, si tratta di sole 80 ristrutturazioni in meno rispetto all'anno scorso. Non dubitiamo quindi che per il resto dell'anno a venire anche la Regione del Sole farà la sua parte.



Per gli amanti della statistica, si allega il file della classifica delle Province italiane stilata con i risultati dei primi quattro mesi 2010.

Fonte: Ance

**Rapporti e studi:** Fotovoltaico: studio "The New Solar Market" realizzato da Pike Research: nel 2010 crescita di oltre il 43% ma rischio di sovrapproduzione

8/06/2010. Lo studio "The New Solar Market" realizzato da Pike Research evidenzia che dal 2008 l'offerta di pannelli solari è progressivamente aumentata, passando da una situazione in cui l'offerta era inferiore alla domanda, ad un eccesso di produzione. Lo scenario attuale è caratterizzato da una sovrapproduzione di moduli e dalla presenza di oltre 190 industrie del settore a livello mondiale; tra i motivi di questo cambiamento, va segnalata la significativa la discesa dei prezzi dei pannelli.

Secondo Pike Research questa tendenza proseguirà anche nel 2010, nonostante una continua crescita della domanda, il mercato è destinato ad una fase di sovracapacità produttiva e quindi ad un declino dei margini operativi per le imprese di settore. Pike Research prevede infatti che ci sarà una sovracapacità produttiva di moduli stimata intorno a circa 8,3 GW nel 2010. La previsione è di un +43% rispetto al 2009, per arrivare ad una domanda per 10,1 GW, legata soprattutto a Germania, Italia, Stati Uniti, Giappone e Francia.

Per i prossimi tre anni secondo lo studio, il mercato fv continuerà a crescere a un tasso medio annuo del 25 per cento per giungere a 19 GW installati su base annua nel 2013. Capofila saranno il mercato italiano, statunitense, cinese e una serie di nuovi piccoli mercati emergenti.

"Il mercato fv è attualmente rifornito da più di 190 produttori di moduli fv e celle - sottolinea Dave Cavanaugh, senior analyst di Pike Research - In questo contesto l'eccesso di capacità produttiva e la concorrenza più agguerrita tra i fornitori creerà una pressione al ribasso dei prezzi di vendita dei moduli". I prezzi sempre più competitivi, secondo l'istituto di ricerca americano, consentiranno di raggiungere la grid parity già nel 2013 in alcuni mercati, pareggiando così il costo dell'energia fotovoltaica con quello delle fonti tradizionali.

Tra i fattori maggiormente competitivi vanno segnalati l'ulteriore ribasso dei prezzi, l'efficienza dei moduli, controllo dei costi ed economia del processo: le aziende cercheranno di utilizzare manodopera a basso costo e materiali più economici.

Inoltre sarà vincente proporre un "sistema integrato": aziende che oltre a fabbricare moduli, siano in grado di fornire anche progettazione, permessi, installazione dei pannelli e tutti i servizi possibili.

Fonte: sito internet infobuild energia

**Rapporti e studi:** Inventario annuale dei gas a effetto serra dell'Unione europea 1990-2008 e Inventario 2010 pubblicato dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA): UE sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra

07/06/2010. Le emissioni di gas a effetto serra (GES) continuano a diminuire nell'UE, secondo l'inventario annuale dei gas a effetto serra dell'Unione europea 1990-2008 e l'inventario 2010 pubblicato dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA). Analizzando i livelli di emissioni nel 2008, il rapporto constata che l'UE-27 ha ridotto le sue emissioni dell'11,3% rispetto al 1990, l'anno di riferimento del protocollo di Kyoto. L'UE-15 ha registrato una riduzione del 6,5% dei suoi rilasci di gas serra nello stesso periodo.

Tali riduzioni rappresentano un taglio delle emissioni di biossido di carbonio di 627 milioni di tonnellate (CO2) equivalenti per l'UE-27 e 274 milioni di tonnellate per l'UE-15.

Tra il 2007 e il 2008 solo, i 15 Stati membri iniziali sono riusciti a ridurre le loro emissioni del 1,9%. L'UE-27 ha realizzato un taglio del 2%.

"L'andamento generale delle emissioni di GES nell'UE è dominato dai due maggiori emettitori Germania e Regno Unito, responsabili di circa un terzo del totale delle emissioni di gas serra nell'UE-27", si legge nella relazione. "Questi due Stati membri sono riusciti a ridurre le emissioni di gas serra di 417 milioni di tonnellate di CO2-equivalenti rispetto al 1990".

I principali fattori che hanno contribuito a questa riduzione in tutta l'Unione europea sono stati i prezzi alti del carbone e del carbonio, e un calo dei prezzi del gas naturale, questo ha incoraggiato i produttori di energia termica a passare dal più inquinante carbone, al gas che è più pulito. La recessione economica ha contribuito a ridurre ulteriormente i livelli di emissioni, in quanto ha toccato i settori manifatturiero, delle costruzioni e del trasporto stradale, costringendo gli imprenditori a ridimensionare le proprie attività. La tendenza è stata inoltre rafforzata da un aumento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili e delle biomasse.

"L'inventario GES mostra che l'UE è sulla buona strada per raggiungere i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni, adottando esclusivamente misure di politica interna", dice la professoressa Jacqueline McGlade, direttore esecutivo dell'AEA. "Le nostre politiche e strumenti sembrano funzionare".

"Anche se ci aspettiamo un calo ancora più netto nel 2009 - causato soprattutto dalla recessione - dobbiamo far sì che la tendenza alla diminuzione delle emissioni continui e che l'Europa aumenti i suoi investimenti nel clima, con l'obiettivo finale di realizzare un'economia basata su un uso più efficiente delle risorse", avverte.

Nell'ambito del protocollo di Kyoto, l'UE-15 si è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra congiunti dell'8% tra il 2008 e il 2012, rispetto all'anno di riferimento. Independentemente da questo impegno, la Commissione europea e i governi dell'UE hanno concordato un taglio minimo del 20% entro il 2020.

L'AEA è un'agenzia dell'Unione europea che fornisce informazioni indipendenti in materia di ambiente e politiche ambientali. Verso la fine dell'estate 2010 l'agenzia pubblicherà le sue stime preliminari per il totale delle emissioni dell'UE nel 2009, seguite in autunno da relazioni più approfondite sulle tendenze, l'efficacia politica e il progresso.

Fonte <http://cordis.europa.eu/>

---

**Eventi:** Assegnati gli European Business Awards for the Environment 2010. Non ci sono italiane fra le imprese europee più "verdi". Nessuna impresa nazionale nella rosa dei quattro vincitori.

---

14/06/2010. Si è tenuta a Bruxelles (Belgio), nell'ambito della Settimana Verde, la cerimonia di consegna dei Premi alle imprese europee per l'ambiente 2010 (European Business Awards for the Environment 2010). I premi vengono attribuiti a quattro categorie di progetti e rappresentano un riconoscimento alle imprese europee che si impegnano nelle strategie di sviluppo sostenibile combinando innovazione, attenzione per l'ambiente, ritorno economico e responsabilità sociale.

*Le categorie in gara:* 141 i partecipanti, provenienti da 24 stati membri. Il Commissario Ue per l'ambiente, Janex Potocnik, ha sottolineato come l'elevato numero di domande pervenute testimoni l'interesse crescente delle imprese verso il tema della sostenibilità e la loro sensibilizzazione nei confronti delle attuali sfide ambientali.

Il premio per la "miglior gestione" è andato al progetto "Pesce per tutta la vita" del Gruppo Findus (Regno Unito), a favore della pesca sostenibile.

Il premio per il "miglior prodotto" è stato assegnato all'iniziativa "Applicazione del sistema avanzato di gestione dell'energia EiServer presso i punti vendita della catena britannica Tesco", della belga EnergyIct. Il sistema ha permesso alla nota catena di grande distribuzione organizzata di ridurre del 20% il consumo energetico nei punti vendita del Regno Unito.

Il riconoscimento per il "miglior processo" è andato alle tedesche Zenergy Power e Bultmann. Il loro progetto "Riduzione del 50% del consumo energetico grazie a un sistema di riscaldamento magnetico delle billette basato sulla tecnologia dei superconduttori" ha permesso di migliorare significativamente l'efficienza energetica in uno dei processi metallurgici a più alto consumo energetico, riducendo contemporaneamente anche le emissioni di Co2.

Infine, è andato alla spagnola Ferrovia, per il suo progetto "L'acqua è vita - Approvvigionamento idrico e opere di risanamento del distretto del Serengeti in Tanzania" il premio per la cooperazione internazionale.

Fonte: sito internet [www.europarlamento24.eu](http://www.europarlamento24.eu)

---

**Eventi:** Edilizia residenziale: i progetti di social housing premiati all'EIRE. Con un costo medio di costruzione in tempi brevi residenze di alta qualità

---

11/06/2010. La fiera del real estate EIRE chiude a Milano registrando numeri in netta controtendenza rispetto alle altre rassegne di settore. Con 35.000 metri quadrati di area espositiva, 473 imprese e istituzioni presenti e oltre 14.000 operatori professionali attesi da oltre 50 Paesi, la manifestazione ha confermato i numeri dello scorso anno e si propone sempre più come un network attivo tutto l'anno che mette al centro il mercato immobiliare del Mediterraneo, di alcuni Paesi emergenti

Tra gli eventi più importanti la premiazione dei Social Housing Awards all'interno della Social Housing Exhibition. Oltre 1000 i votanti dal sito [www.italiarealestate.it](http://www.italiarealestate.it) a cui si è aggiunto il parere della Giuria presieduta da Roberto Benaglia. Sono stati assegnati i migliori progetti delle categorie "Qualità Architettonica", "Ecosostenibilità e Innovazione Tecnologica" e "Tempi e costi di realizzazione".

L'analisi dei progetti dimostra che con un costo medio di costruzione di 1.150 €/mq è possibile realizzare in tempi brevi (da 6 mesi a 1 anno) residenze di housing sociale di elevato livello architettonico, strutturale e tecnologico.

**PREMIO QUALITÀ ARCHITETTONICA.** Vincitore il Progetto SMS – Social Main Street di Urbam e Dante O. Benini & Partners per l'alta qualità architettonica della costruzione, pur mantenendo costi e realizzazione molto bassi. Il sistema è stata ritenuta la migliore sintesi tra un concept architettonico di livello eccellente, costi di costruzione e tempi di realizzazione sotto la media. È stato apprezzato anche che questi elementi siano stati abbinati a una tecnologia costruttiva innovativa (mix di cemento e legno strutturale) e a un design gradevole, nonostante la notevole densità abitativa della struttura.

**PREMIO ECOSOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE TECNOLOGICA.** Vincitore il progetto CCC Abita – Environment Conscious Building Systems del Consorzio CCC Abita in quanto l'unico sistema prefabbricato che si colloca in classe energetica Leed, sistema che considera globalmente l'intervento edilizio sotto il profilo del bilancio energetico. Oltre ai risparmi di tempo e costi dovuti al sistema di prefabbricazione, il concept è anche semplice sotto il profilo architettonico e modulabile sotto il profilo della distribuzione degli spazi. La Giuria ha sottolineato come il premio vuole anche essere un auspicio per il mantenimento dei parametri indicati visto che il progetto è ancora in fase di cantierizzazione.

**PREMIO TEMPI E COSTI DI COSTRUZIONE.** Premiato il progetto Casette Map L'Aquila di PHP Rubner Objektbau per i rapidissimi tempi di realizzazione (36 giorni) uniti a un costo di costruzione di soli 733 euro/mq, in rispetto delle esigenze e dell'obiettivo dettati dalla particolare situazione d'emergenza della zona.

**MENZIONE SPECIALE.** La "Menzione Speciale" della Giuria è stata riservata al Progetto Sharing di Oltre Gestioni srl e D.O.C. s.c.s., un intervento di riqualificazione che dimostra che si può costruire un progetto di Social Housing sostenibile, innovativo e di ottima qualità anche riconvertendo edifici già esistenti.

La premiazione è stata l'atto conclusivo della SOCIAL HOUSING EXHIBITION, un'area espositiva all'interno di EIRE che avuto un eccezionale riscontro con 72 partecipanti e 86 progetti presentati in oltre 3.000 mq di superficie.

Fonte: sito internet [edilio](http://www.edilio.it)

---

**Eventi:** Green Building Council Italia per la prima volta all'Expo Italy Real Estate. Per creare un dialogo virtuoso tra pubblico e privato e la filiera dell'edilizia green

---

8/06/2010. Si svolgerà dall'8 al 10 giugno a Milano, presso i padiglioni 2 - 4 di Fieramilano, l'evento fieristico internazionale dedicato al settore immobiliare EIRE (Expo Italy Real Estate), organizzato da Ge.Fi.SpA in collaborazione con Promos, azienda speciale della Camera di commercio di Milano per le attività internazionali e il Comitato Scientifico. Per la prima volta all'evento, che ha per titolo, "Lo Sviluppo del Real Estate nel Mediterraneo e nei Balcani", parteciperà Green Building Council Italia.

La presenza di GBC Italia ha tra i suoi obiettivi principali quello di creare un dialogo virtuoso tra pubblico e privato e la filiera dell'edilizia green, facilitando l'incontro e la nascita di importanti sinergie nella nuova costruzione o riqualificazione di quartieri, il retail, il settore turistico alberghiero, uffici, social housing e la realizzazione di parchi a tema, ma anche aiutare a rendere concrete azioni di green marketing territoriale attuate dalle pubbliche amministrazioni, adottando il protocollo LEED (Leadership in Energy and Environmental Design - i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici salubri, energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto).

Inoltre, GBC intende far nascere importanti partnership con le imprese italiane nel campo della progettazione, della qualità delle architetture, dell'edilizia e della costruzione, ma anche sui materiali, il know-how e le tecnologie, che in tanti Paesi mancano o sono insufficienti e, infine, approfondire con i protagonisti dello sviluppo di nuove politiche per la casa facendo conoscere best practice LEED e aiutare la pianificazione di nuovi interventi di housing sociale green.

EIRE rappresenta un momento privilegiato dove la Community del Real Estate si incontra per consolidare relazioni e attivare nuovi rapporti, presentare la propria professionalità e i propri progetti, conoscere le opportunità, confrontarsi con le tendenze del mercato e attrarre investimenti.

Il Green Building Council Italia è un'associazione non profit, promossa dalla Società Consortile Distretto Tecnologico Trentino ed è nata con l'obiettivo di favorire e accelerare la diffusione di una cultura dell'edilizia sostenibile; sensibilizzare l'opinione pubblica e istituzioni sull'impatto che le modalità di progettazione e costruzione degli edifici hanno sulla qualità della vita dei cittadini; fornire parametri di riferimento chiari agli operatori del settore.

*Fonte: sito internet edilbase.com*

---

**Eventi:** Il Progetto C.A.S.E. per L'Aquila all'EIRE 2010. All'Expo del real estate italiano l'esempio costruttivo e organizzativo del Gruppo Costruttori For C.A.S.E.

---

07/06/2010 - Il cantiere più grande, sotto gli occhi del mondo: poche parole per descrivere l'impegno che in nove mesi ha messo in piedi un laboratorio di efficienza in ambito costruttivo. Il cantiere aquilano ha dato casa a 15.000 cittadini, dopo il sisma abruzzese, con un progetto che ha visto in campo un numero cospicuo di aziende che hanno partecipato alla realizzazione di questa scommessa.

Una scommessa vinta, che il Gruppo Costruttori For C.A.S.E. porterà anche all'appuntamento con l'EIRE - Expo Italia Real Estate, il salone dedicato al mercato immobiliare e al real estate italiano e dell'area mediterranea, dall'8 al 10 giugno 2010 a Rho, Fieramilano.

La kermesse di riferimento per il settore sarà, dunque, occasione fondamentale per divulgare e approfondire un'esperienza che ha dato vita a 4.449 appartamenti, vere e proprie case con elevati livelli di risparmio energetico, dotate di pannelli solari fotovoltaici e sismicamente isolate, in contesti in cui il verde e i servizi hanno svolto un ruolo di primo piano. Uno sforzo in cui tempi e costi raccontano i numeri di un successo.

*Fonte: Segni e Suoni - Ufficio Stampa Consorzio ForCASE*